

I cittadini del capoluogo chiedono di spostare la stazione ferroviaria

Ottocento firme per il parco verde

di GIOVANNI PETTA

OTTOCENTO firme per il parco verde della stazione. Le ha raccolte Elio Franceschelli, artista e agitatore culturale. Ottocento cittadini che hanno apprezzato e condiviso l'osservazione al piano regolatore presentata all'amministrazione comunale. «Penso che il sindaco Melogli — dice Franceschelli — vorrà prendere in considerazione la nostra osservazione al Prg. Non può non tenere conto di ciò che pensano ottocento cittadini». L'idea di Franceschelli punta sullo spostamento della ferrovia e della stazione in periferia, lontano dal centro abitato. Franceschelli immagina che quello spazio abbandonato dalle Ferrovie Italiane possa tornare ad essere utilizzato dai cittadini e non nelle mani dei costruttori. «Non si può immaginare altro cemento nel cuore della città. Se le ferrovie

La patata bollente è ora nelle mani della maggioranza Osservazione al Prg

libereranno lo spazio che divide la città in due, dovremo essere capaci di sfruttarlo in direzione del miglioramento della qualità della vita». Qualche tempo fa, Rifondazione Comunista aveva immaginato quello spazio come contenitore dei vari edifici scolastici della città. L'idea fu ripresa dal dirigente del liceo scientifico Majorana, Rocco Brunetti, che immaginava quello spazio come un campus. Verde, attrezzature sportive, laboratori. Piccole palazzine per le aule. Uffici funzionali e spazi per gli insegnanti, per pro-

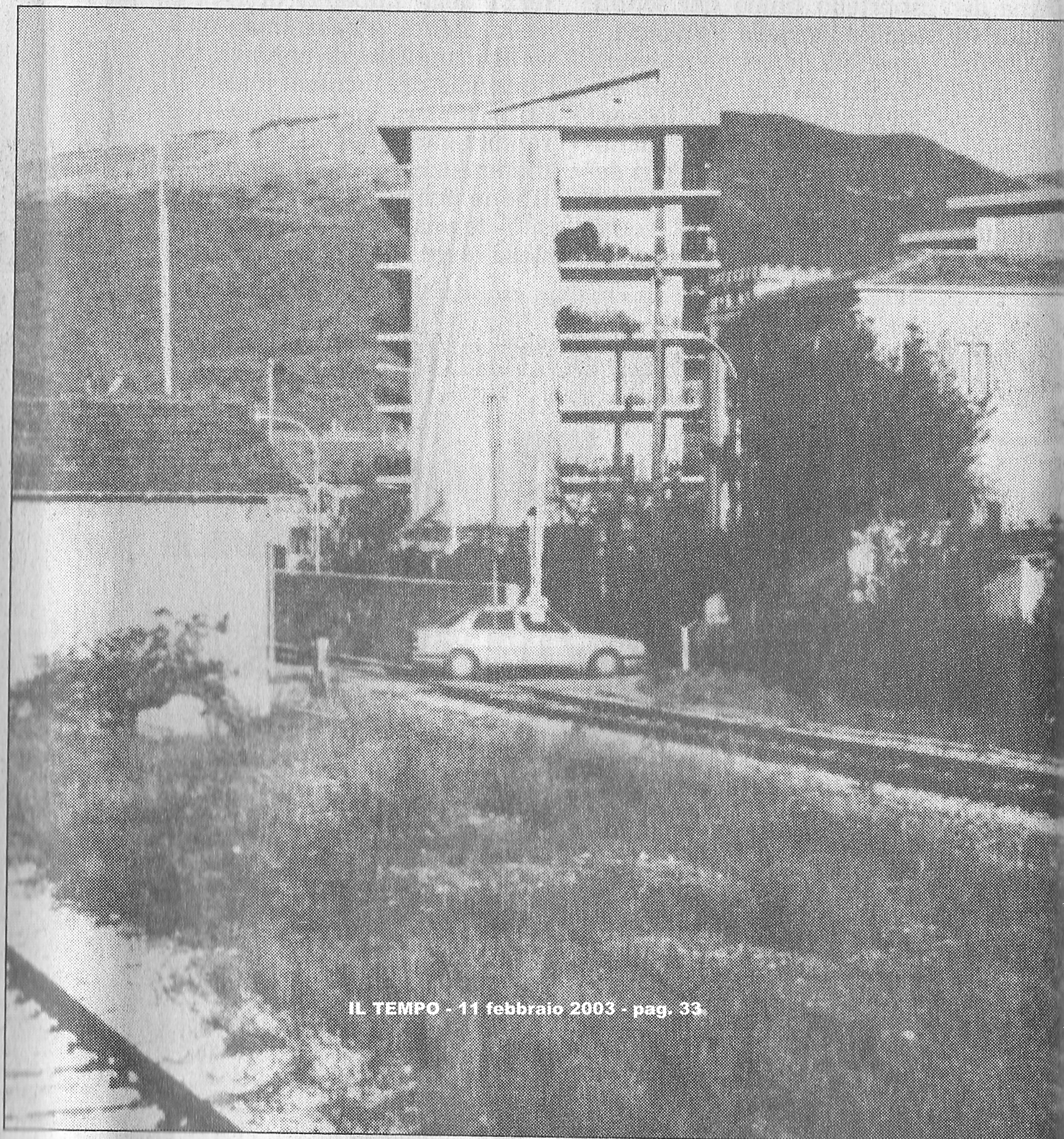
gettare e per incontrarsi. Un'aula magna per la vita in comune e per gli eventi. Molte attrezzature sarebbero state uniche, non ci sarebbe stata la necessità dei doppioni perché la vicinanza di licei, degli istituti professionali e delle facoltà universitarie avrebbe fatto della promiscuità una ricchezza culturale ed economica. Ora Franceschelli rilancia l'idea attraverso il passaggio istituzionale dell'osservazione al piano regolatore. «Vorrei, però — aggiunge — che l'idea fosse portata all'attenzione dei cittadini, che venisse discussa pubblicamente. Il futuro della città è di tutti e tutti devono partecipare al progetto del proprio futuro». Franceschelli, inoltre, vuole che l'amministrazione comunale si avvalga di esperti: «Non possiamo improvvisarci architetti e urbanisti. Non possiamo sempre puntare sulle cose fatte in casa. Per ridisegna-

In pratica il promotore dell'iniziativa, Elio Franceschelli, chiede di adibire quell'area a verde, così da saldare anche le due parti della città. Il dibattito in corso

re la città c'è bisogno di professionalità specifiche che possano consigliarci e aprire le nostre menti a soluzioni non facilmente im-

maginabili da chi non è del mestiere. Così si lavora per il bene della comunità». Il campus nel cuore della città potrebbe essere

la soluzione ideale per quelle scuole che chiedono spazi ulteriori e per evitare il trasferimento dell'università a Pesche.



IL TEMPO - 11 febbraio 2003 - pag. 33